



SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA

**Conversazioni del Lunedì
Aprile - Maggio 2013**

*Multi pertransibunt et augebitur scientia
(F. Bacone, Instauratio magna, 1620)*

Falsi e falsari messinesi tra Medioevo ed Età Moderna

Nel panorama delle città siciliane, Messina possiede una peculiarità: l'intera sua vita istituzionale, civile, religiosa, economica è sostenuta dalla sistematica produzione e dalla strenua difesa di testi apocrifi.

Privilegi e storie falsi, narrazioni di apparizioni miracolose, massicci rinvenimenti di reliquie, cronache e documenti familiari inventati costituiscono le fondamenta sulle quali vennero costruiti la preminenza del centro peloritano sulle altre 'università' dell'Isola, la sua forza nei confronti della Corona e il prestigio del suo gruppo dirigente in città e nel Regno.

Conclusasi, con l'Unità Nazionale, la lunga fase delle dispute municipalistiche, il problema delle falsificazioni è stato analizzato alla luce dei criteri della critica storico-filologica moderna, prevalentemente segnati da una impostazione positivista. I risultati sono stati importanti e, per qualche aspetto, possono considerarsi definitivi.

Tuttavia, anche in seguito all'autopsia degli pseudo-originali dei privilegi messinesi, ci è sembrato opportuno proporre un riesame della questione.

Infatti, sino ad ora, è mancato uno studio generale e complessivo degli apocrifi, e delle tradizioni ad essi collegate, che ne ponesse in evidenza gli eventuali rapporti e tentasse una lettura del contesto storico e delle motivazioni specifiche che ne causarono la produzione, l'oblio, la ripresa.

A questo scopo, abbiamo ritenuto di procedere attraverso seminari, dedicati a singole tematiche, introdotti da rapide esposizioni riassuntive e sviluppati nella forma della 'tavola rotonda, che meglio si presta ad un agile confronto di opinioni.